

**30 maggio 2014-**Da poco sono passate le dodici e 52 rintocchi di campane *"a morto"* si libr ano nell'aria

.

Una voce scandisce i nomi delle vittime del bombardamento di 70 anni fa.

Le memorie dei testimoni dell'evento fanno accapponare la pelle. Da oggi, una lapide ricor da

tagico

episodio

.

Proposta

da

un

comitato

cittadino

,

dopo

anni

di

inutili

istanze

, ha

finalmente

trovato

spazio

•

Aderisce

alla

```
manifestazione
Comune
di
Pettorano
Sul
Gizio
rappresentato
dal
vice
sindaco
Dr.
Pasquale
Franciosa
  La Signora Mariolina Caroselli Di Bartolomeo e il Sig. Raffaele Bonitatibus, testimoni de
lla
tragedia
fanno
scendere
il
drappo
tricolore
e per
molti
passa
un
brivido
commozione
Molti
fra
presenti
hanno
un
parente
da
```

ricordare 0 una memoria ormai sbiadita ma mai rimossa legata а quei fatti È il caso del Sig. Enrico La Civita, che, durante la commemorazione nell'aula consiliare ha spontaneamente chiesto di narrare suoi ricordi finendo sopraffatto dalla commozione La storia di Piazza Garibaldi è sì ricca di memorie sacre e profane; forse era giusto che vi tr ovasse spazio anche la memoria dell'assurdità е della stupidità

della guerra

.



30 maggio 1944-Quel martedì, la morte venne dal cielo; le affascinanti stelle argentate, seg

uite

da

una

scia

di

vapore

si

trasformarono

in

strumenti

di

distruzione

.

```
Non era giorno di mercato e non c'era molto da vendere, né soldi per comprare. Il tarassaco
non
aveva
fatto
in tempo, con i
suoi
fiori
, a
irradiare
di
giallo
il
verde
dei
prati
tutto
ciò
che
poteva
essere
commestibile
spariva
dalla
circolazione
Scarseggiavano
pane, olio,
patate
risultava
introvabile
il
sale
che
veniva
però
elargito
, con un
premio
in
denaro
```

ai

```
delatori
. Le
vetrine
dei
negozi
si
presentavano
desolatamente
vuote
 Tirava aria di smobilitazione per l'esercito tedesco, incalzato dalle truppe alleate. Secondo u
n'indagine
abbastanza
accreditata
sarebbe
stata
segnalata
la
presenza
di
Kesselring
Sulmona
questa
forse
, la
causa
del raid in piazza.
Certo
, i
liberatori
non
erano
usi
a fare
economia
di
bombe
0
colpi
```

di mitraglia ; le distruzioni dei paesi dell'Aventino ( ormai liberi ) ad opera dei liberatori e dei
tedeschi in ritirata
costituiscono esempio eloquente .
Rimasero ad insanguinare la piazza e le strade adiacenti i corpi di 52 inermi cittadini e oltre un centinaio di feriti .



## **Testimonianza**

suo

magazzino

Si chiamava Angelica, aveva 29 anni e non si poteva non notare la sua bellezza. Usciva col suo carrettino di merciaia cercando , come tanti di sbarcare il lunario vendendo barattando le sue povere cose Spesso era sola e, rientrando nel

```
al
Borghetto
l'aiutavamo
volentieri
а
spingere
, per
superare
Ю
scivolo
d'ingresso
Ci
ringraziava
con un
sorriso
  All'arrivo degli aerei, corsi a ripararmi dietro ad un muretto di cui rimane uno spezzone e pro
babilmente
fu
questo
а
salvarmi
  Finita la tempesta di fuoco, mi avvicinai al centro della piazza. Brandelli umani, sangue, mac
erie
е
urla
disumane
costellavano
il
tutto
```

La nostra Angelica era diventata un triste ricordo. Non ci fu più un'amica da aiutare spingen

do

il carr

ettino
Ennio Pantaleo
Narrazione familiare
"Mia nonna Carmela era venditrice ambulante (vinniricule); avendo esaurito la scorta di verdure, stava rientrando con mia madre dal mercatino, percorrendo via Margherita (la costa di Ciampichille). Udito il rombo degli aerei e le prime esplosioni, si affrettarono verso il rifugio antiaereo che stava all'ultimo portone di via Probo Mariano a ridosso di porta Saccoccia e vicino alla casa, camuffata dalla bandiera della Croce Rossa, che ospitava il comando tedesco.
Dentro il rifugio, lo scantinato del palazzo che si appoggia a porta Saccoccia, il responsabile fascista del rione e del rifugio, il sig. R.D. ed altri, stavano saggiando con dei picconi il muro per cercare un'eventuale via d'uscita nel caso il palazzo crollasse; non ce ne fu bisogno.
Francesco Scipione

30 Maggio 2014 - Associazione Nazionale "Brigata Maiella"

